

→ **Serie A oggi in campo** per l'anticipo festivo: i rossoneri a Brescia per consolidare il primato  
→ **I nerazzurri ospitano** la squadra di Reja che culla l'aggancio. Napoli nella tana del Palermo

# Milan, una Pasqua tricolore L'Inter misura la forza Lazio

Il calcio in campo prima della Pasqua: il Milan cerca un altro pezzo di scudetto a Brescia, l'Inter può solo sperare, dovendo ospitare la Lazio. Dietro, il Napoli promette di tenere duro. Polemiche a Udine.

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA  
sport@unita.it

Parte l'operazione «ago e filo» per il Milan, che nel 34° turno tutto spalmato nella giornata odierna, contro un Brescia quasi retrocesso, stasera (ore 19) al Rigamonti potrebbe piazzare un altro importante tassello per arrivare a cucirsi addosso il 18° scudetto della sua storia. Da quando ha vinto il derby, Allegri in campionato non ne ha sbagliata più una, e ha anche smesso di nascondersi: «Ago e filo pronti? No, ma vincere significherebbe fare un bel balzo in avanti», ha ammesso ieri il tecnico rossonero, «è la partita del campionato, perché è la più importante e può decidere tutto». Allo squalificato Ibrahimovic, contro le rondinelle si aggiunge l'infortunio di Pato. Spazio quindi a Robinho al fianco di Cassano con Boateng alle loro spalle e Seedorf in cabina di regia. E sperando in un altro passo falso del Napoli, impegnato sul difficile campo di un Palermo che da quando è tornato Delio Rossi naviga a vele spiegate, il vantaggio sui partenopei aumenterebbe ancora, e a 4 gare dalla fine, già dalla prossima contro il Bologna per Allegri sarebbero tutti match point.

**MAI MOLLARE**

Ma il Napoli, fa sapere Mazzarri, venderà cara la pelle: «Vogliamo dare il 130% delle nostre possibilità, non facciamo calcoli, sono tutte partite importanti, la partita con l'Udinese non ci ha tolto alcuna motivazione», risponde il tecnico azzurro, che oggi schiererà Cribari e Mascara al posto degli squalificati Cannavaro e Lavezzi. Dal



Un contrasto tra Hernanes e Cambiasso: la Lazio di Reja sempre più vicina alla Champions, decisivo il match di oggi a San Siro

Barbera occhi puntati al tabellone, perché a San Siro c'è la gara che interessa più da vicino le sorti dei campani, soprattutto in chiave secondo posto. Di questi tempi lo scorso anno, a campi invertiti, Inter-Lazio fu «la partita della vergogna», con la Curva Nord che tifò per gli avversari e con i giocatori biancocelesti che diedero il minimo pur di non regalare lo scudetto ai cugini romanisti. Quella di oggi sarà invece gara vera, perché in palio c'è un terzo posto che vale l'accesso diretto in Champions evitando i preliminari. Con Leonardo che ieri ha scartato l'inaspettato dono di Mourinho da Madrid: «Con lui dall'inizio - ha detto lo Special One fresco fresco di vittoria in Copa del Rey - il prossimo anno

l'Inter potrà costruire un nuovo ciclo». L'assist che di fatto allontana il portoghese da un clamoroso ritorno alla Pinetina e allo stesso tempo avvicina il brasiliano alla conferma. A Moratti basterebbe già la Coppa Italia da affiancare alla qualificazione in Champions, se possibile da vice campione, e per tornare a crederci serve vincere oggi, contro una Lazio che seguirà anche quanto avviene a Udine, dove i bianconeri di Guidolin se la vedranno contro il Parma, a tre misure dalla B e bisognoso di punti salvezza.

**VALERI? NO GRAZIE**

Arbitrerà Valeri di Roma, scelta che non ha gradito il patron dei friulani Pozzo, per il quale «sarebbe stato

più opportuno designare un arbitro di un'altra città», vista la sua squadra in lotta contro due squadre capitoline. Frase che ieri ha «mandato di traverso la colazione» a Ghirardi: «È assurdo lamentarsi e pensare che un arbitro romano possa sfavorirlo - ha sbottato il patron del Parma a margine di un sempre più nervoso Consiglio di Lega - quando è a 60 punti e sta realizzando l'anno record dell'Udinese». Dubbi a parte, i bianconeri ritrovano Sanchez e Di Natale, e sperando in un «favore» dell'Inter, salirebbero di nuovo quarti, scalzando la Lazio ora sopra di un punto. Dietro Guidolin, c'è sempre il tandem formato da Roma e Juve, rispettivamente a sei e sette punti di ritardo e in lotta per un posto in Eu-

zFoto di Alessandro Di Meo/Ansa